

VareseNews

“Ho portato un lama in centro a Varese per far felici i bambini. E lo rifarò”

Pubblicato: Domenica 13 Gennaio 2019



«Per i bambini che amano gli animali, per quelli che vorrebbero averne uno o per quelli che non sono andati mai in una fattoria o in uno zoo. È per loro che lo faccio». Giacomino Majani spiega così perché domenica ha portato un lama a passeggiare nelle vie del centro di Varese, per i bambini.

«Ho 25 anni, da sempre ho una grande passione per gli animali e quindi ho voluto condividerla con gli altri in un posto un po' particolare». Così ha preso Isidoro -così si chiama il lama-, lo ha caricato su un furgone e lo ha portato a passeggiare tra le vie del centro. **Foto, video, carezze: Isidoro è diventato presto la star di tutti i bambini (e non solo).** «Ero con un mio amico che aveva il compito di pulire dove eventualmente avessimo sporcato, ma alla fine è diventato praticamente un fotografo». Giacomino si era *preparato la strada* già sabato portando in centro un pony e lo rifarà anche in futuro **«di sicuro il 17 gennaio per la benedizione degli animali e poi vorremmo farlo ancora in altre occasioni, se continueranno a permettercelo»**. Già oggi nella loro insolita camminata in centro hanno incontrato due pattuglie di carabinieri e poi parlato con la polizia locale, spiegando quello che stavano facendo. E alla fine tutti li hanno fatti proseguire: «portiamo animali bravissimi, siamo assicurati e puliamo se lasciamo sporco».

«Io sono di Varese, nella vita mi occupo di giardini e piante con la mia azienda “**I giardini del Fauno**” - racconta il giovane- e con i miei amici ho un po' di animali: lama, pony, cavalli, asini, galline. **È la nostra passione ma nessuno aveva mai pensato di portarla a tutti**». Una passeggiata che è stata

ripagata solo dalla gioia e dai sorrisi dei bambini. «Dopo aver scattato la foto qualche genitore ha anche cercato di darci dei soldi, ma noi non li volevamo. **Abbiamo cercato di spiegar loro che non eravamo lì per quello ma solo per far felici i bambini ed è stato difficile convincerli a non darceli**».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it